

STROMBOLI

Il cono vulcanico della più giovane delle isole Eolie è ben riconoscibile sia per la forma che per il pennacchio di fumo e lapilli che lo sovrasta.

La forma arrotondata, rilievo che tocca i 924 metri, gli valse, presso i greci, l'appellativo di «strongyle», cioè «rotonda».

Abitata da sempre, sebbene abbia una attività vulcanica che non si interrompe da duemila anni, Stromboli è in grado di offrire uno degli spettacoli più suggestivi dell'intero pianeta: il suo vulcano, con le esplosioni che si verificano ciclicamente anche a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, è tra i pochi ancora attivi in grado di... farsi ammirare.

Come le altre isole, Stromboli ha conosciuto periodi di grande splendore e di assoluto silenzio.

In un passato non troppo remoto, prima dell'introduzione delle navi a vapore, era nota per avere una marineria di prima grandezza, ed i suoi velieri solcavano il Mediterraneo con grande autorevolezza.

Quando questa attività andò in crisi, assieme all'epoca dei velieri ebbe termine anche un periodo particolarmente florido per l'isola.

I destini di Stromboli, poi, si legano a doppio filo con il vulcano.

L'ultima spaventosa eruzione risale al 1930, quando l'isola, che allora contava più di cinquemila abitanti, si alzò di circa un metro.

Naturalmente gli abitanti se ne andarono, emigrando in gran parte verso l'Australia, e di Stromboli non si parlò più per circa un ventennio.

Fu il cinema che fece tornare in auge l'isola.

Era il 1949, quando Roberto Rossellini e Ingrid Bergman vissero sull'isola non solo un capitolo



professionale della loro storia, ma anche una pagina sentimentale tanto intensa e romantica.

Da allora Stromboli è diventata meta turistica di prima grandezza, recuperata al turismo.

Lo spettacolo più intenso che si possa immaginare è quello del vulcano.

La salita verso il cratere dura circa tre ore e deve essere compiuta con una guida.

La fantasmagoria dell'eruzione, impressionante di giorno, è ancora più affascinante di notte: per questo è consigliabile compiere la salita nel tardo pomeriggio.

Anche in questo caso, la fatica spesa per arrivare sulla sommità è ripagata dallo spettacolo delle eruzioni: una scena che non trova eguali sul pianeta.

Tra le tante escursioni per mare che si possono compiere, ne segnaliamo due.

La prima è per vedere la Sciara del Fuoco, un lungo scivolo che da 700 metri di altezza giunge fino al mare e sul quale rotola continuamente il materiale incandescente che fuoriesce dalla cima del vulcano.

Il secondo, anche questo da non perdere, è il panorama mozzafiato che si può gustare dall'isolotto di Strombolicchio.

Situato a circa un chilometro e mezzo dall'isola, è alto 49 metri (ma una volta erano 57: poi fu spianato per costruirci il faro).